

UNIVERSITAS

Edizione bimestrale stampata e fotocopiata in proprio e distribuita gratuitamente fra i soci.

CONSIGLI DI LETTURA

Ken Follett: *Le armi della luce*, Mondadori 2023

Confesso di essere da tempo lettrice appassionata di Ken Follett, a ragione considerato uno dei più grandi narratori al mondo con 150 milioni di copie vendute, dalle cui trame sono stati tratti numerosi film e serie televisive. Alcuni di questi romanzi risultano in assoluto i più venduti di tutti i tempi, tanto che il quotidiano **La Repubblica** ha di recente definito il loro autore “il guerriero del bestseller”.

Ho acquistato in anteprima l'ultimo romanzo **Le armi della luce**, un mese prima che facesse la sua comparsa in libreria, dove è subito balzato ai vertici delle classifiche e, nonostante le quasi 800 pagine, l'ho praticamente divorato.

I romanzi di Ken Follett sono oltre 30. Nonostante il successo dei primi libri, quasi tutti gialli o incentrati sullo spionaggio, tra i quali ricordiamo **La cruna dell'ago**, Ken Follett si dedica con altrettanto successo al romanzo storico e con esso ripercorre e fa rivivere in maniera viva ed emozionante la storia dell'umanità, a cominciare dall'alto Medioevo, esattamente dal 997 fino ai giorni nostri, toccando le vicende della prima guerra mondiale ne **La caduta dei Giganti**. **L'inverno del mondo**, invece, si concentra sul nazismo e **I giorni dell'eternità** riguardano gli anni '60 e '70 del secolo scorso. "Le armi della luce" si svolge tra il 1792 e il 1824, un'epoca di grandi cambiamenti in cui *il progresso si scontra con le tradizioni del vecchio mondo rurale e l'industrializzazione si fa rapidamente strada riducendo in miseria la maggior parte della popolazione dedicata alla manifattura tessile, la principale fonte di reddito della città. La vita di un gruppo di famiglie collegate tra loro viene*

stravolta dalla nuova era delle macchine, mentre imperversa la guerra con la vicina Francia di Napoleone che giunge alla sua epocale conclusione con la battaglia di Waterloo. Scoppiano le rivolte del pane, gli scioperi e la ribellione contro l'arruolamento forzato nell'esercito. Una coraggiosa filatrice, un ragazzo geniale, una giovane idealista che fonda una scuola per bambini disagiati, un commerciante di tessuti travolto dai debiti del padre, una moglie infedele, un operaio ribelle, un artigiano intraprendente, un vescovo inetto, un ricco imprenditore senza scrupoli sono solo alcuni dei personaggi che animano questa storia indimenticabile. Eroine ed eroi carismatici combattono per un futuro libero dall'oppressione, personaggi cattivi e perversi cercano di mantenere ad ogni costo i loro privilegi in un complesso intreccio ricco di dettagli storici accuratamente documentati (quarta di copertina). Le opere di Follett ci seducono per questo: lasciando sullo sfondo la storia, le vite delle persone e i loro caratteri sono scolpiti in maniera indimenticabile. Tutta la gamma delle virtù e delle depravazioni umane è presente negli scritti e noi lettori finiamo per sentire questi lontani fratelli, anche quelli che si collocano nei tempi più lontani, simili a noi, esseri mescolati di bene e di male. E dunque anche in questo romanzo Ken Follett dimostra la sua abilità di affabulatore, seducendo il lettore con la sua prosa elegante e limpida e tanti colpi di scena che tolgono il respiro.

(Fortuna Della Porta)

È ARRIVATO CARNEVALE

Carnevale. Si dà questo nome al periodo che teoricamente va dal 17 gennaio (festa di S. Antonio Abate) al giorno precedente il mercoledì delle Ceneri. È un po' il sinonimo di divertimento e tempo di spasso e di baldoria. Quest'anno, il periodo sarà abbastanza lungo perché le Ceneri verranno il 6 marzo. A Milano, con il rito Ambrosiano, il Carnevale termina con la prima domenica di Quaresima ed è di quattro giorni più lungo (così detto “carnevalone”). Le usanze sono varie, per lo più sopravvivenze di antichi riti e costumi, ritenute da molti continuazione dei Saturnali dell'antica Roma. Nel Medioevo e nel Rinascimento, i festeggiamenti ebbero grande rilievo a Venezia, Firenze, Roma, Ivrea e Nizza. Esistono anche composizioni musicali in tema come: “Il Carnevale di Venezia” di Paganini (1829); “Il Carnevale romano” di Berlioz (1844).

Tutte le manifestazioni sono connesse ad un fondamentale rito di purificazione, com'è provato dalla scena culminante nella parata di mezzanotte dell'ultima sera: il funerale di Carnevale. Simboleggia il vecchio anno che muore e porta via le tristezze e i mali del passato.

Attualmente diverse località hanno ripreso a dedicarsi a vecchie tradizioni, soprattutto a scopi turistici. Primeggia fra tutti il Carnevale di Viareggio e nella Toscana romana è noto il Carnevale di Ronciglione, dove – l'ultima settimana – è la più densa di eventi. Si inizia il giovedì con la sfilata dei “Nasi rossi”, vivacizzata da varie persone mascherate e con un enorme naso rosso. Tutti recano a tracolla vasi da notte ed altri sanitari colmi di rigatoni al sugo, offerti da mangiare a coloro che assistono alla sfilata. Il venerdì è riservato alle

tradizionali “corse dei Bàrberi” che a Roma avevano luogo sotto il governo papale. Istituite nel 1465 da papa Paolo II, si svolgevano dall'ultimo tratto urbano della via Flaminia fino a piazza S. Marco (ora piazza Venezia). Il particolare è che i cavalli vengono fatti correre da soli, senza né sella né fantino, motivo per il quale sono chiamate anche “corse a vuoto”. La domenica (ultima del periodo) ha luogo la sfilata dei carri allegorici e delle mascherate che coinvolgono moltissime persone. La sera di martedì si dà l'estremo addio a Carnevale materializzato in un fantoccio di paglia appeso ad un grande pallone aerostatico. Il fantoccio brucia, il pallone si alza nella notte e si porta via Carnevale. Nel teatro musicale non si hanno molti riferimenti a questo particolare periodo dell'anno. Solamente nell'operetta “Il conte di Lussemburgo” di Franz Lehar, si ha l'ingresso di Renato (appunto il conte) portato in trionfo su un carro allegorico, contornato da uno stormo di maschere, mentre il coro canta:

*“Carneval, tu sei l'epoca miglior!
La burla ovunque impera!
A lei da tutti si fa onor!
Chi più pazzo è, proclamato è re!
E si può con le belle in libertà
Mascherati allor correr la città
Tra la la la là!.....*

Costanzo BERNACCHIA

***L'ANGOLO GREEN ***

**GLI ALBERI, FANTASTICI
ESSERI VIVENTI: IL
CASTAGNO.**

Sembra dimostrato, da alcuni studi di paleobotanica, che sia comparso sulla terra circa 60 milioni di anni fa. Proprio per questo è indissolubilmente legato alla storia dell'uomo e agli antichi culti pagani, riti naturalistici che per millenni gli hanno assegnato una speciale valenza magica data la sua capacità di rigenerare con vigore nuovi fusti dal ceppo tagliato, grazie alle gemme custodite alla sua base, nella perfetta fusione vegetativa fra

maschile e femminile. Originario dell'Iran, il suo nome deriva da Kastanis, città dell'Asia Minore dove cresceva abbondante, e poi diffuso dai Romani nei paesi europei e mediterranei : Senofonte lo definì "Albero del pane", e così fecero Marziale e Virgilio, per i suoi frutti dall'alto valore nutritivo in grado di sfamare la popolazione in tempi di carestia. Nel passato anche le comunità montane e collinari hanno allo stesso scopo raccolto e conservato le saporite castagne, durante l'inverno o quando il raccolto dei campi non era abbondante: consumate bollite, arrostite, essiccate, trasformate in farina, sono state l'ingrediente principale con cui preparare pane, zuppe o dolci tradizionali nei mesi più rigidi, ancora riproposti nelle sagre paesane che ci ricordano i cibi semplici di una volta. I boschi cedui di questo grande albero hanno dato legname resistente ed impermeabile, adatto a ricavarne capriate per le volte delle chiese, travi per i tetti delle nostre case, fasciame delle navi, ruote dei mulini, tralicci per trasportare la corrente, perfino le indeformabili traversine dei binari dei treni e i pali di sostegno nelle gallerie delle miniere o nei filari delle viti e pure le botti per il vino. Del castagno non si spreca niente. Il terriccio alla base del tronco viene utilizzato per coltivare fiori, dalle sue foglie si possono ottenere efficaci rimedi medicamentosi e dalla corteccia decotti sedativi della tosse, mentre dal legno si ricavano anche i tannini, preziosi per la concia naturale delle pelli. Con il legno di questo maestoso albero, simbolo beneaugurante di longevità, si creavano le culle dei neonati, per farli crescere forti e sani, e letti per dormire sonni tranquilli, protetti dagli spiriti. Ben prima della diffusione dei confetti, erano le castagne ad essere offerte come dono in occasione del Battesimo e come gesto ospitale riguardo agli invitati ad un matrimonio. C'è qualcosa da sapere perfino sulla semplice legna da ardere, usata fra

l'altro per ottenere il miglior carbone vegetale, la quale ha una particolarità da non sottovalutare dato che nel bruciare ci riscalda e non produce fumo. Se infine vorrete scoprire luoghi magici come i boschi di castagni, metafora della vita per le loro profonde radici, il solido tronco e la grande chioma che ci ricordano il legame con le origini, il presente e i doni che ci riserva il futuro, scegliete le aree collinari fra Liguria e Piemonte , ma a Sersale, in Calabria, esiste un castagno secolare ed imponente, con una circonferenza di oltre 8 metri ed un'altezza di circa 15 metri. Si stima che abbia all'incirca 500 anni di vita: un mitico Gigante Buono e silente, con tante cose da raccontare a chi lo saprà ascoltare.

Paola MARCAGNANI

ARRIVA FEBBRAIO

Per la incostanza del clima, per il contrastare dei venti, per le malattie che ogni anno ricorrono in questo mese, febbraio è motteggiato dal popolo ed anche temuto. Il due febbraio cade la festa della purificazione della Vergine detta festa della Candelora, cosiddetta da un uso antico di distribuire, durante la messa, piccole candele ai fedeli, destinate ad accendersi nei giorni di tempesta, di temporale, di grandinate, insomma nei giorni aquilonari. “Se piove n'Candelore da lu vierno semo fore” - “Quando vie' la Candelora da l'inverno semo fora, ma se piove e tira vento de l'inverno semo dentro” - “Per la Santa Candelora o neve o bora”. Quando febbraio non fa il cattivo, specialmente a riguardo del tempo, per il popolo vuol significare che marzo, con improvvise gelate, darà fastidi alla campagna.

Il due febbraio 1594 muore a Roma Pierluigi da Palestrina, valente musicista. “Puissant Palestrina, vieux maitre, vieux génie, je vous salue ici, père de l' harmonie” (Victor Hugo). (Grandioso Palestina, vecchio maestro, vecchio genio, io vi saluto qui, padre dell'armonia)

Il 13 febbraio 1503 ha luogo la disfida di Barletta.

Il 29 febbraio 1792 nasce a Pesaro il grande musicista Gioacchino Rossini. È comunemente riconosciuto che l'arte dei suoni è un'ala che innalza fino a Dio. È difficile trovare grandi geni o compositori che non siano credenti o non approdati alla fede. La musica ha un linguaggio multiforme che esprime il dolore, la gioia, le bellezze della natura e spesso si trasforma in preghiera. Dalle sette note si possono trarre elevate composizioni ma anche approfondite riflessioni di spiritualità. Il "DO" constata la potenza e la generosità di Dio creatore e datore di ogni bene, soprattutto nel misterioso dono della Grazia. Il "RE" rivela la sovranità di Dio, re dell'universo e richiama a far conoscere all'uomo i suoi limiti e le sue debolezze. Servire Dio è regnare ma, per giungere a questo, l'uomo deve contrastare il suo prepotente egoismo che con il "MI" vuol far convergere tutto al proprio interesse ed ai suoi vantaggi. Il "FA" raccoglie tutta l'operosità del cristiano, assecondando i disegni di Dio e diventandone collaboratore nella redenzione. Il "SOL" è la luce di Dio che illumina ogni uomo e rende feconda la terra nella quale egli abita. Ma il cuore dell'uomo non deve essere rivolto alle sole realtà terrene ma soprattutto "LA", a quelle trascendentali. "Sui tumoli il piede, nei cieli lo sguardo" (Giacomo Zanella).

Sintesi di tutto il "SI" di Dio che segnò il principio dell'universo; il "SI" di Cristo che segnò il riscatto dell'umanità; il "SI" dell'uomo condizione necessaria perché raggiunga la salvezza. Tutta la vita è un canto.

Costanzo BERNACCHIA

LA FESTA DEGLI INNAMORATI

La festa degli innamorati è celebrata in gran parte del mondo, Ricorrenza istituita nel 496 da Papa Gelasio I in sostituzione dei festeggiamenti dei Lupercalia,

festività pagana che si celebrava nei giorni nefasti di febbraio, (dal 13 al 15), in onore del dio Fauno, dio della campagna e dei boschi e protettore del bestiame ovino e della fertilità: feste accompagnate da vari rituali mascherate, cortei e giornate in cui i servi prendevano il posto dei padroni e viceversa. Alla vigilia di questa festa, le ragazze da marito mettevano in una giara un bigliettino con il proprio nome che poi sarebbe stato estratto da ragazzi. Avrebbero fatto coppia in tutto il tempo del Lupercalia, cantando e ballando in particolar modo alcune usanze arcaiche prevedevano che le donne, per propiziare la fertilità, si sottoponessero, nelle strade, a colpi dati con fascine di rami da gruppi di giovani uomini nudi.

Tali riti furono banditi dalla Chiesa e il Papa Gelasio I associò i festeggiamenti al santo Valentino, giustiziato il 14 febbraio 273 per aver celebrato il matrimonio tra la cristiana Serapina e il legionario romano Sabino.

Oggi San Valentino è festeggiato come il Santo dell'Amore anche se in alcuni Paesi la festa cade in giorni diversi.

Ecco alcune tradizioni In **Austria** a Vienna sono distribuiti i "Valentini", con messaggi d'amore.

Nei **Paesi anglosassoni** i ragazzi cantano canzoni tradizionali e si scambiano i "Valentine" "biglietti d'amore a forma di cuore o con colomba e Cupido.

In **Spagna** l'uomo regala un mazzo di rose rosse, in alcuni paesi si celebra in data diversa. A Barcellona i 23 aprile si celebra l'amore ed i libri. A Valencia si celebra il 9 ottobre giorno di San Dioniso, patrono dell'amore. L'uomo regala alla donna un fazzoletto con dolci di marzapane di colore e forma di frutta e verdure. Il fazzoletto sarà conservato dalla donna per tutta la durata della relazione.

In **Germania**, ma anche in **Austria** viene donato cioccolato a forma di maiale simbolo di fortuna.

In **Italia** gli innamorati si scambiano piccoli doni, fiori o cioccolatini

In **Finlandia** ed **Estonia** il 14 febbraio si preferisce festeggiare con gli amici (il giorno è chiamato "Friend 's Day").

In **Danimarca** si avanzano proposte di matrimonio. Le donne chiedono ufficialmente la mano dei loro innamorati.

In **Perù** il fiore donato è l'orchidea e in questo giorno sono, inoltre, organizzati matrimoni di massa.

In **Corea del sud** la festa si celebra ogni giorno 14 del mese (non solo a febbraio). A maggio esiste il giorno delle rose, a giugno quello del bacio e a dicembre quello dell'abbraccio. In aprile al "Black day" si ritrovano tutti i single del paese.

In **Brasile** "eldia de los enamorados" si celebra il 12 giugno (festa di S. Antonio, patrono del matrimonio, e le donne nubili portano con sé, per tutto il giorno, la statuette del santo come auspicio per incontrare il futuro consorte. Le coppie si scambiano regali e fiori.

In **Giappone**. È l'uomo che riceve della cioccolata dalla donna (no fiori o altro). Un mese più tardi, il 14 marzo, si celebra il White day in cui i ragazzi che hanno ricevuto la cioccolata regalano alle ragazze cioccolata bianca.

In **Arabia, Pakistan, Kwait** vi è il divieto di festeggiare questa festa di origine straniera.

Luigi TESTINI

PERSONAGGI FAMOSI

Dame Elisabeth Rosemond Taylor, nota con lo pseudonimo di Liz Taylor, (Londra ,27 febbraio 1932- Los Angeles, 23 marzo 2011), è stata una attrice britannica con cittadinanza statunitense che debuttò nel cinema a soli 12 anni e fu considerata bambina prodigio. E' considerata una delle l'ultima grande diva dell'era d'oro di Hollywood per le sue doti recitative e una delle più singolari bellezze cinematografiche. Ebbe l'apice del successo tra gli anni cinquanta e gli anni sessanta, durante i quali fu l'attrice più pagata di Hollywood e ricevette enormi consensi dalla

critica. Vinse due volte il Premio Oscar alla miglior attrice (a fronte di cinque candidature) nel 1961 per “venere in visone” e nel 1967 per “chi ha paura di Virginia Wolf “. Nel 1993 vinse l’Oscar Premio Umanitario Jean Hersholt per le sue attività di beneficenza, in particolare per la lotta all’AIDS. Vinse, inoltre, 4 Golden Globe e tre Davide di Donatello.

L’American Film Institute la inserì al settimo posto tra le più grandi attrici del cinema, dietro Katherine Hepburn, Bette Davis, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman, Greta Garbo e Marilyn Monroe

MONOLOGO: la mia guerra

Erano le sette del mattino in quel di di Tripoli, bel suol d’amore, prossima alla maturità. Ero uscita presto, a piedi anziché con la bicicletta, per recarmi a scuola. Avevo bisogno di stare sola con me stessa. Maggio se ne andava con tutto il suo splendore di luci, fiori, colori, odori. L’aria stava diventando afosa per il ghibli, il vento caldo africano. Ero giunta in via Ponchielli, una strada lunga, poco trafficata. Qualche carrozzella sferragliava lentamente, poche biciclette, una macchina che strombetta... rumori lontani... silenzio. Sono sopraffatta dai ricordi. Ero così piccola, mamma. Avevo solo quattro anni quando giunsi in Italia con tre sorelle e un fratello per due mesi di vacanza che divennero sette anni. Non ho memoria di quel viaggio. Ho cancellato tutto il passato dalla mia mente mentre sono nitide, invece, le sofferenze di quei tanti anni d’inferno. Tu dov’eri quando mi rinchiudevano in una carbonaia pullulante di topi perché piangevo incessantemente invocando il tuo nome? Privata degli affetti più cari, pellegrina da un collegio all’altro, sotto le bombe, con vigilatrici nevrotiche: signore, signorine, streghe il più delle volte. Dov’eri tu?

Quando tornai a Tripoli, undicenne, al porto non eri ad accogliermi e

neanche quando subii in un anno ben tre interventi, due a Tripoli e uno a Roma, per un’appendicite che si trasformò in peritonite.

Tu non c’eri al mio capezzale: perché, mamma?

Come faccio ad aprirti il mio cuore, ora a 18 anni, per confidarti ciò che mi sta capitando?

Come faccio a dirti che mi sono innamorata di un bellissimo atleta del 5° liceo, che mi fa battere il cuore fino a farmelo scoppiare, che mi toglie il respiro e mi rende le notti insonni?

Come faccio a dirti che scapperei se me lo chiedesse perché a casa dopo otto anni mi sento ancora un’estranea? Forse la guerra e la lontananza hanno distrutto anche il tuo cuore?

Povera, mamma. Perdonami se non ti ho mai chiamato “mamma”, ma sappi che dentro di me ti ho sempre invocata e desiderata.

Camminando, persa nei miei pensieri, in giro per chissà dove, è troppo tardi quando arrivo. La scuola ha già chiuso i battenti e io sono sola...

Adelaide SCANNELLA

AFORISMA

Se decidi di smettere di Bere,
Fumare e Fare l’amore non è che
vivi più a lungo : la vita ti sembrerà
più lunga .

Clement Freud

ANGOLO DELLA POESIA Stringiti a me (G.D’Annunzio)

Stringiti a me,
abbandonati a me,
sicura.
Io non ti mancherò
e tu non mi mancherai.
Troveremo,
troveremo la verità segreta
su cui il nostro amore
potrà riposare per sempre,
immutabile.
Non ti chiudere a me,
non soffrire sola,
non nascondermi il tuo tormento!
Parlami,

quando il cuore
ti si gonfia di pena.
Lasciami sperare
che io potrei consolarti.
Nulla sia taciuto fra noi
e nulla sia celato.
Oso ricordarti un patto
che tu medesima hai posto.
Parlami
e ti risponderò
sempre senza mentire.
Lascia che io ti aiuti,
poiché da te
mi viene tanto bene!

Fortuna DELLA PORTA



COMPLEANNI DI FEBBRAIO

(Fraparentesi il giorno del compleanno)

Domenico **ZUCARO**(5), Marina **PELUSO** (10),
Angela **BOTTA** (11), Emilia **VALENTE**(13),
Ana **MACABINLAR**(16), Evelia **ALCAREZ**(18),
Nicoletta **CANDELORI**(18), Antonio **GANCI** (20),
M. Antonietta **LUCARINI** (24), Adelaide **SCANNELLA** (25).
Olmetto **SALVATORE** (25), Sante **BERTOLA** (28),
Francesca **MAUTI** (28).

COMPLEANNI DI MARZO

Giulio **BARBA** (4), Rodolfo **CANNONE** (7),
Marisa **PAMPINELLA** (8), Ivana **GIOVANI** (10),
Gianna **Iacomelli** (11), Carlo **MEZZATESTA** (14),
Gennarina **DI FRANCO** (14), Patrizia **CENTURIONI** (17)
Giuliana **CESTARI** (28), Rosa Maria **BARLETTA** (30),
Giovanni **IACCARINO** (30), Stefano **CERVARELLI** (30),
Rita **NUCCI** (30), Adele **SENATORE** (31)